

n. 9/10  
2015

# ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI



DA LISBONA  
A EUROPA 2020

A PROPOSITO  
DI OCCUPABILITÀ...

**PRESENTATO IL RAPPORTO  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

## P R I M O   P I A N O

**03****RAPPORTO IEFP**

IL PUNTO SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

## N E W S

**06****WORK BASED LEARNING**

AL VIA LA PIATTAFORMA

**07****PMI, FORMAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE**

INCONTRO ALLA LUISS

**08****NUOVE STRATEGIE EUROPEE PER L'INCLUSIONE**

ALL'EXPO SI DISCUTE DI AGRICOLTURA SOCIALE

## R U B R I C H E

**09****IL CAMMINO DEI SISTEMI FORMATIVI EUROPEI**

DALLA STRATEGIA DI LISBONA A EUROPA 2020

**11****A PROPOSITO DI OCCUPABILITÀ...**

A COLLOQUIO CON ANNA GRIMALDI

**13****DA LEGGERE**



## RAPPORTO IEFP

### IL PUNTO SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

È stato presentato lo scorso 23 settembre, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Rapporto dell'Isfol sul sistema istruzione e formazione professionale (IeFP).

Il documento, che rappresenta una fotografia del sistema IeFP, pone l'accento sulla conoscenza del sistema, l'offerta e la domanda della filiera, gli esiti occupazionali dei qualificati, la partecipazione degli allievi di origine straniera e l'analisi dei costi.

"I percorsi di IeFP sono fondamentali nell'ambito della strategia perseguita dal Governo volta, fra l'altro, a migliorare il rapporto tra sistema educativo e mondo delle imprese, al fine di incrementare l'occupabilità dei giova-

ni" ha dichiarato il sottosegretario al Lavoro, On. Luigi Bobba in occasione della presentazione. "Il sistema IeFP si sta sempre più strutturando - ha aggiunto - in modo da valorizzare e mettere a frutto i talenti dei giovani, affinché ciascuno possa realizzare le proprie aspettative lavorative".

La capacità inclusiva dell'IeFP è stata richiamata dal presidente

dell'Isfol Pier Antonio Varesi: "Sempre più gio-

VARESI: "IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI PERCORSI DI IEFP SI TRADUCE IN UNA PROPOSTA DI MOBILITAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE POSSONO CONCORRERE EFFICACEMENTE AL RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO"

vani, scarsamente motivati dalle metodologie scolastiche tradizionali, vedono in questi percorsi un'ottima occasione per acquisire una qualifica e un diploma professionale spendibili nel mercato del lavoro. Il sistema IeFP riesce a professionalizzare gli allievi, anche grazie all'ampio ricorso a metodologie didattiche improntate alla pratica, al laboratorio, allo stage, attuando l'apprendimento nell'esperienza"

E gli iscritti ai corsi sono infatti in costante aumento, come risulta dai dati contenuti nel rapporto ed illustrati nel dettaglio da Emanuele Crispolti, coordinatore del gruppo di ricerca che ha lavorato alla stesura del rapporto.

### L'OFFERTA E LA DOMANDA

I Rapporti di monitoraggio hanno annualmente registrato un costante incremento degli iscritti ai percorsi

dell'istruzione e formazione professionale.

Per l'annualità 2013-14 gli iscritti dei percorsi triennali superano le 316mila unità, superando quota 328mila con gli iscritti al IV anno. Si tratta dell'11,3% del totale degli studenti del II ciclo. L'aumento di iscritti, rispetto all'anno precedente, è di 26mila unità, con un incremento dell'8,7%. In rapporto alla filiera dell'istruzione professionale, da sempre il triennio formativo 2011-14 risulta particolarmente interessante essendo per la prima volta possibile osservare l'esito delle tre tipologie di percorso (Istituzioni formative, sussidiarietà integrativa e complementare), a seguito del completamento del primo triennio realizzato in regime di sussidiarietà. L'"operatore alla ristorazione" raccoglie la grande maggioranza delle preferenze in assoluto e tra le scuole, con oltre 94mila iscritti. Segue, a grande distanza, con oltre 36mila iscritti, la figura "operatore del benessere", i cui corsi sono realizzati quasi esclusivamente presso le Istituzioni formative.



### GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI ALLIEVI DI IeFP

Emerge un identikit di qualificati che conferma il quadro di una filiera frequentata da un'utenza per lo più maschile (57%), italiana (90%), residente nel Nord Italia (78,5%), proveniente per il 70% dalle agenzie formative e per il 60% appartenente a famiglie con bassi livelli di istruzione e di reddito. Aumenta, invece, la quota di giovani fuoriusciti dalla ex scuola media con un giudizio all'esame di stato superiore a "sufficiente" (il 64% contro il 58% della indagine precedente), come pure la quota di giovani (60%) che si è iscritta ai percorsi di IeFP direttamente dopo la ex scuola media.

L'esame della condizione dei giovani a tre anni dalla qualifica evidenzia che il 50% di essi risulta occupato (contro il 59% della precedente indagine) e il 42,1% in cerca di occupazione, con una quota del 23,5% di disoccupati e il 18,6% di giovani in cerca di prima occupazione e che non hanno lavorato prima (il doppio rispetto alla indagine del 2011). I giovani in formazione risultano il 6,6% (contro il 9,7 della indagine 2011), mentre cala il numero degli inattivi che nella precedente indagine erano il 4%. Tra gli occupati, la maggioranza riveste una posizione lavorativa da dipendente (85,6%), mentre l'8% è autonomo e il 6,4% ha un contratto atipico.



## LA PARTECIPAZIONE DEGLI STRANIERI AI PERCORSI DI IEFP

Dal Rapporto emerge che gli iscritti di nazionalità straniera ai percorsi IEFP ammontano a 46.539 allievi nei primi tre anni e a 1.746 al IV anno. Il totale degli stranieri supera quindi, nei quattro anni, le 48mila unità, corrispondenti al 14,7% del totale. Sotto il profilo territoriale, la circoscrizione con la più elevata percentuale di stranieri sul totale degli iscritti è il Nord-Est (oltre il 27% nelle scuole e oltre il 23% nei centri accreditati), seguita dal Nord-Ovest (21% nelle scuole e 17% nelle agenzie).

Sotto il profilo delle caratteristiche individuali, gli allievi di origine straniera risultano più motivati rispetto ai compagni italiani e scelgono in maggior misura il percorso formativo in prima battuta e

non a seguito di un insuccesso scolastico.

Tra i dati sfavorevoli che emergono dalla ricerca, va sottolineata l'insufficienza degli interventi relativi a



percorsi di alfabetizzazione alla lingua e alla cultura italiana. Infatti, il 22% degli allievi di origine straniera giunti in Italia tra i 13 e i 17 anni, dichiara di non aver preso parte ad alcun corso di italiano seconda lingua.

## L'ANALISI DEI COSTI

Nel 2014 è stata realizzata una indagine volta a confrontare realtà territoriali diverse, per quanto concerne modelli di offerta e strumenti di parametrizzazione dei costi.

Il risultato più eclatante è che la stima dei costi delle Istituzioni formative risulta inferiore di un terzo a quella dei costi delle Istituzioni scolastiche.

Dal quadro regionale emerge, inoltre, una disparità di costi delle Istituzioni formative accreditate che necessita di essere ricondotta ad un intervallo più ristretto. Il costo orario per allievo va dai meno di 4 euro di Toscana, Sicilia, Piemonte e Abruzzo agli 8 euro della Valle d'Aosta.

## LA CONOSCENZA DEL SISTEMA DI IEFP

Dall'indagine Isfol realizzata su un campione di 6.000 intervistati è emersa una diffusa e profonda crisi di visibilità del nostro sistema educativo e, di conseguenza, anche di conoscenza e attrattività di alcune filiere. In particolare, sul segmento IEFP e sulla conoscenza delle istituzioni formative, solo la metà del campione individua correttamente sia i centri di formazione sia gli istituti professionali come strutture erogatrici dei percorsi. Emerge il dato relativo all'area degli indecisi che, nel caso dell'opzione "enti privati non accreditati", raggiunge addirittura il 43% di risposte "non so". Ugualmente sconosciuta è la possibilità di effettuare le cosiddette passerelle che, grazie al riconoscimento dei crediti, dovrebbero supportare i giovani nel facilitare eventuali passaggi da e verso la IEFP, senza dover superare un esame.

PER APPROFONDIRE

[La presentazione del Rapporto e tutte le altre risorse correlate](#)

# WORK BASED LEARNING

## AL VIA LA PIATTAFORMA



Mettere a disposizione le buone pratiche, la documentazione di riferimento e gli strumenti basati sull'apprendimento basato sul lavoro (WBL, *work-based learning*) nei sistemi di Istruzione e Formazione professionale e promuovere il confronto transnazionale attraverso un *toolkit*. È stato questo uno degli obiettivi della seconda Conferenza europea di monitoraggio NetWBL, che si è svolta in due giorni, 1 e 2 ottobre, a Vilnius, in Lituania. All'appuntamento hanno preso parte per l'Isfol Sandra D'Agostino e Valentina Violi. In particolare l'Isfol Agenzia nazionale Erasmus+ Vet, componente del Comitato di indirizzo del network NetWBL, responsabile dell'evento, ha partecipato alla sua organizzazione. Nella giornata di apertura sono intervenuti con le loro relazioni rappresentanti del Cedefop e della Commissione europea ed è stato lanciato ufficialmente il *toolkit* accessibile [in rete](#). Nel pomeriggio si sono svolte sessioni di lavoro tematiche e Valentina Violi è intervenuta nella *working session* dedicata allo sviluppo di competenze dei diversi professionisti coinvolti nelle esperienze di apprendimento basate sul lavoro. Nella giornata successiva la *Panel discussion* si è sviluppata sui bisogni, le sfide e le politiche da implementare. Sandra D'Agostino è intervenuta in rappresentanza di soggetti

istituzionali italiani ed europei ed ha partecipato al confronto sulla base di una serie di quesiti identificati sul tema. In maniera specifica si è approfondito e valutato il livello di diffusione del WBL nei vari Paesi e sono state articolate delle proposte di nuovi interventi per promuoverne la diffusione. La Conferenza, nata a seguire da un primo appuntamento svoltosi lo scorso anno a Bruxelles, ha visto la partecipazione di 160 rappresentanti di tutti i Paesi in cui è operativo il programma Erasmus+. La conferenza conclusiva del progetto è prevista a Berlino, nel giugno 2016.

A.Ti.



PER APPROFONDIRE

[Network "Work-based Learning and Apprenticeships"](#)



## PMI, FORMAZIONE E INNOVAZIONE

### INCONTRO ALLA LUISS

Responsabilità sociale, formazione implicita, innovazione e piccole e medie imprese al centro del dibattito che si è svolto il 28 settembre presso la sala delle Colonne della Luiss, in un incontro promosso da [Anima](#) per il sociale nei valori d'impresa e [Vises](#). Il confronto fra esperti e addetti ai lavori ha preso spunto dai contenuti di un [volume](#), recentemente pubblicato nella collana *I libri del Fondo sociale europeo*, redatto da Paola Nicoletti, ricercatrice Isfol.

L'incontro è stato introdotto dal direttore generale Luiss Guido Carli, Giovanni Lo Storto, e da Sabrina Florio, presidente di Anima, e Rita Santarelli, presidente di Vises. Come ha ricordato Paola Nicoletti nel suo intervento dalla ricerca emerge che molte piccole e medie aziende, nonostante la crisi e la difficoltà in cui operano, continuano a mantenere un rapporto positivo con il territorio e con i loro collaboratori, grazie ad un impegno di "responsabilità sociale" che "va spesso al di là della forma attraverso la quale viene trasmesso e comunicato all'esterno". Nell'indagine è stato analizzato l'impegno delle Pmi che decidono di svolgere un ruolo attivo per una società migliore, riconoscendo la sinergia esistente fra gli interessi dell'impresa e il bene comune. Un sinergia che va in direzione di un nuovo welfare per i territori, i lavoratori e le famiglie, la cui valorizzazione, come ha sottolineato Luigi Abete nel suo intervento conclusivo, rappresenta la sfida per il futuro.

*A.Ti.*



PER APPROFONDIRE  
[Responsabilità sociale d'impresa](#)

## NUOVE STRATEGIE EUROPEE PER L'INCLUSIONE



La Conferenza scientifica dell'Associazione italiana di Scienze regionali (AISRe) ha dedicato l'edizione 2015 al tema *L'Europa e le sue regioni. Disuguaglianze, capitale umano, politiche per la competitività*. Dal 14 al 16 settembre 250 studiosi di varia estrazione disciplinare si sono confrontati presso l'Università della Calabria dando vita ad un dibattito ricco e multiforme. Tra le numerose sessioni di approfondimento, quella sull'*inclusione sociale e finanziaria* ha visto la presenza di Antonello Scialdone, ricercatore Isfol che ha proposto un'analisi delle nuove strategie comunitarie sul tema. La sua disamina è partita dalla constatazione che la "nazione più popolosa" oggi in Europa è quella costituita da soggetti a rischio di povertà e quindi di emarginazione: 123 milioni di cittadini Ue, circa un europeo su quattro. Scialdone ha proposto una rilettura degli orientamenti comunitari in tema di contrasto alla povertà a partire dagli '90 fino ad oggi. Quello a cui si va assistendo è il passaggio progressivo dal welfare compensativo e risarcitorio a quello della prevenzione e anticipazione, in una parola al modello degli investimenti sociali. Il nuovo paradigma, pur presentando elementi di interesse per la valorizzazione di target prima trascurati (es. minori), non si presenta privo di criticità: in questa fase ciò che conta sono le pratiche, ossia le traduzioni operative che saranno messe in campo da governi nazionali e territoriali, e pertanto – ha affermato Scialdone – sarà necessario disporre di studi empirici che a livello micro diano evidenza ai risultati degli investimenti.

M.M.

## ALL'EXPO SI DISCUTE DI AGRICOLTURA SOCIALE

Lo scorso 21 settembre l'Expo ha ospitato un *convegno* internazionale sui temi dell'agricoltura sociale e del microcredito che ha visto la partecipazione di figure di spicco della politica nazionale ed internazionale oltre ai rappresentanti di tutte le organizzazioni agricole. La presenza del ministro Maurizio Martina, insieme al vice ministro Andrea Olivero è stata l'occasione per illustrare la nuova Legge sull'agricoltura sociale entrata in vigore proprio in questi giorni di fronte, tra gli altri, all'ex presidente dell'Uruguay Josè Mujica. Anche l'Isfol ha partecipato al dibattito attraverso il contributo di Daniela Pavoncello che come ricercatrice esperta di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico ha messo a disposizione della discussione il testo scritto a due mani con Amedeo Spagnolo intitolato *Agricoltura sociale: un'opportunità per la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità psichica. Esempi di buone pratiche*.

M.M.



PER APPROFONDIRE

[Slide Scialdone](#)[Paper Scialdone](#)





## IL CAMMINO DEI SISTEMI FORMATIVI EUROPEI DALLA STRATEGIA DI LISBONA A EUROPA 2020

L'auditorium Isfol ha ospitato venerdì 2 ottobre la presentazione del volume *Dalla strategia di Lisbona a Europa 2020* scritto da Giorgio Allulli, ex ricercatore Isfol da sempre impegnato sui temi della formazione, per la Collana Studi e Progetti del Cnos-Fap.

Il volume propone una riflessione complessiva sulle iniziative promosse dall'Unione europea dal 2000 in poi per promuovere lo sviluppo dei sistemi formativi europei. Attenzione particolare viene data ai temi della qualità, del riconoscimento delle competenze, del quadro

delle qualifiche, e gli strumenti utilizzati, di carattere normativo (le Raccomandazioni), statistico (gli indicatori ed i benchmark), e finanziario (i programmi comunitari ed il Fondo sociale europeo). Di tutte queste iniziative viene esaminato l'impatto e le risposte alle sollecitazioni europee, in Italia e negli altri Paesi dell'Unione.

Come ha ricordato l'autore Giorgio Allulli, si è trattato di un periodo molto intenso in questo ambito, che ha portato, con la cooperazione rafforzata nel quadro del processo di



Giorgio Allulli

Copenaghen, alla definizione di un sistema orientato all'apprendimento permanente nonché al varo di tre importanti Raccomandazioni che hanno introdotto un Quadro europeo per le qualifiche, un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, un riferimento europeo per l'assicurazione di qualità.

Dall'analisi proposta da Allulli, si è partiti per una riflessione a più voci che ha evidenziato le varie prospettive dei soggetti in campo. Da quella delle regioni con Fabrizio Lella (direttore Regione Lazio per

Istruzione, Cultura e Formazione professionale) a quello del ministero del Lavoro, con l'intervento di Maurizio Drezzatore che ha ricordato come il sistema duale, al quale sta lavorando il governo, possa rappresentare un modo efficace di affrontare i nodi che rimangono da sciogliere. E ancora il ministero dell'Istruzione con Donatella Amattucci che ha invitato a 'non buttare nulla di quello che si è fatto sinora', sottolineando l'aspetto valoriale dell'educazione e della formazione. Infine la prospettiva europea ha preso voce con le parole di Silvia Costa (presidente della Commissione Istruzione e Cultura - Parlamento europeo) che ha evidenziato

la necessità di promuovere un approccio olistico che integri tutti i sistemi dell'istruzione, e formazione, del lavoro e della produzione, della cittadinanza attiva e dell'inclusione anche perché 'il lifelong learning' non si misura solo in termini occupazionali ma di crescita della società. A chiudere i lavori, moderati da Marina Rozera, responsabile della programmazione Isfol ed ex direttore dell'Agenzia Leonardo da Vinci, don Mario Tonini, Presidente Cnos-Fap. *F.M.*

## Ultimi giorni per il concorso Europass un ponte per l'Europa



Scade il 31 ottobre il concorso indetto dal Centro nazionale Europass in occasione del decimo anniversario del passaporto europeo per la mobilità. La competizione prevede la produzione di un video ed è riservato agli Istituti Scolastici di scuola secondaria superiore e ai Centri di formazione professionale, che erogano percorsi di formazione triennale e quadriennale.

Il bando di concorso è disponibile sul sito del [Centro italiano Europass](#).



## A PROPOSITO DI OCCUPABILITÀ....

A COLLOQUIO CON ANNA GRIMALDI

*Il profilo personale di occupabilità è il perno attorno al quale ruota il processo di riordino delle politiche attive del lavoro nonché l'attuazione del programma europeo garanzia giovani.*

*Anna Grimaldi, coordinatrice scientifica del dipartimento sistemi formativi dell'Isfol ed esperta di orientamento illustra il tema a partire dal modello di analisi messo a punto dall'Istituto.*

### Cosa si intende esattamente per occupabilità?

È in special modo dagli anni '90 che è possibile evidenziare un proliferare di studi sul tema dell'occupabilità, intesa come costrutto multidimensionale nel quale confluiscono sia variabili interne all'individuo sia fattori esterni legati al contesto di vita e al mercato del lavoro. Di interesse è l'attenzione di volta in volta posta su aspetti più contestuali/oggettivi (la situazione del mercato del lavoro, le caratteristiche delle organizzazioni/aziende, la numerosità dei cambiamenti lavorativi, ecc.), oppure più individuali (le caratteristiche della persona, l'adattabilità individuale, la flessibilità, ecc.), fino ad arrivare a modelli che intrecciano entrambi i fattori. Alla fine degli anni '90, Hillage e Pollard (1998) elaborano uno dei primi modelli sul costrutto. Gli autori definiscono l'occupabilità come *"la capacità delle persone di trovare un lavoro e di accedere a un'occupazione soddisfacente"*. In particolare con questo termine fanno riferimento *"...alla capacità di muoversi in maniera autosufficiente nel mercato del lavoro per realizzare il proprio potenziale attraverso un'occupazione sostenibile"*. Sulla base della letteratura ma anche a valle di evidenze empiriche riscontrare in diverse ricerche dell'Isfol, in Istituto abbiamo

contribuito all'individuazione del costrutto dell'occupabilità definendola *"come l'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona - mediato dalle variabili situazionali - che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto"*.

### Come si misura il grado di occupabilità delle persone?

La mutevolezza, la complessità e la multidimensionalità del costrutto così come rappresentate dalla letteratura se, da un lato, determina interesse scientifico e sollecitudine applicativa, dall'altro rende particolarmente sfidante la costruzione di uno strumento valido, utile per poter avere una stima dell'occupabilità delle persone e poter identificare i punti di forza e i punti di debolezza su cui lavorare e su cui impostare interventi professionali miranti ad accrescerne il potenziale. A questo proposito va sottolineato che gli strumenti attualmente disponibili lasciano aperto il problema della validazione dei costrutti ipotetici. Inoltre, emerge l'esigenza di condurre approfonditi confronti per testare l'invarianza delle proprietà psicometriche degli strumenti nelle diverse versioni linguistiche da utilizzare per confronti interculturali.

In considerazione di ciò è in corso la costruzione di uno strumento Isfol, psicometricamente valido, per l'autovalutazione dell'occupabilità: il questionario A.V.O. Il questionario è pensato *in primis* per giovani in cerca di lavoro, disoccupati o inoccupati, ma si rivolge anche a coloro che vorrebbero cambiare lavoro e sono interessati a conoscere il proprio profilo di occupabilità.

**Nel processo di riordino delle politiche attive del lavoro il Governo ha posto al centro del sistema la definizione del livello di occupabilità delle persone per poter accedere ai servizi e alle agevolazioni. Ritiene che il modello Isfol possa fornire risposte adeguate in questo senso?**

Si, credo che il questionario A.V.O. potrebbe aiutare le persone in fase di inserimento o reinserimento lavorativo a fare una propria analisi su alcune dimensioni chiave dell'occupabilità, ma potrebbe altresì costituire per gli operatori impegnati in una fase di *profiling* e/o analisi della domanda e/o in un percorso di orientamento e accompagnamento al lavoro uno strumento da inserire in una necessaria fase di *assessment* iniziale. Sarà quindi necessario definire quali sono le azioni e i percorsi all'interno dei quali potrà collocarsi A.V.O. e quali potrebbero essere i primi ambiti di sperimentazione, anche in relazione all'iniziativa 'Garanzia Giovani'. Per questo è intenzione dell'Isfol costituire un tavolo scientifico di lavoro che veda il supporto degli *stakeholder* più rappresentativi della materia, provenienti dai diversi contesti dell'edu-

*cation* e del lavoro, con cui condividere impostazione concettuale e operativa del progetto nel suo insieme.

**Dalla teoria alla pratica. Quali esperienze avete fatto sul campo? Con quali risultati?**

Una prima applicazione operativa è relativa alla messa a punto di un percorso di orientamento specialistico denominato "Da AVO al progetto professionale" e alla sua sperimentazione nell'ambito del programma Garanzia Giovani nei centri per l'impiego del territorio romano. Questo percorso si colloca all'interno di una più ampia convenzione stipulata tra Isfol e la Città Metropolitana di Roma Capitale, volta ad attivare percorsi per l'implementazione delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego, con l'intento di trasferire buone pratiche in accordo con il documento nazionale sugli standard di competenze. In linea con queste esigenze e nell'emergenza di attrezzarsi per rispondere a una crescente domanda sociale di investimento sul potenziale di occupabilità dei giovani e, in particolare dei Neet, si è ritenuto prioritario progettare una pratica di consulenza specialistica di orientamento ancorata al modello culturale Isfol da poter realizzare con i giovani che nella fase di *profiling* risultano nella fascia alta e/o molto alta. Sulla base di quanto dichiarato e raccomandato dal Manuale operativo Garanzia Giovani della Regione Lazio, il percorso, partendo dalla storia di vita del giovane e ponendo enfasi sugli snodi più rilevanti, passa ad analizzare le competenze e le risorse utili per transitare attivamente nel mercato del lavoro, fino a pervenire alla delineazione di un progetto professionale aderente al contesto di vita del giovane. F.L.

PER APPROFONDIRE

[AVO: lo strumento Isfol per l'occupabilità dei giovani.](#)

[Dalle premesse culturali ai criteri generativi, Osservatorio Isfol](#)





[Pari opportunità e non discriminazione: il Fondo sociale europeo nei territori in convergenza tra attuazione e proposte per la programmazione 2014-2020](#)

Chiurco L., Monaldi G., Gentile L., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 209)

Il volume si colloca in una fase cruciale per le politiche di inclusione e coesione sociale dell'Unione europea: un nuovo ciclo di politiche che investono nelle priorità di intervento per una crescita sostenibile, intelligente e inclusiva della strategia Europa 2020. Le politiche di pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni sono espressione del più generale principio di eguaglianza secondo cui situazioni considerate analoghe o simili devono essere trattate in maniera uguale, mentre situazioni considerate diverse devono essere trattate in maniera differente secondo una logica di natura compensativa; se ciò non accade, in assenza di obiettivi e ragionevoli giustificazioni, si profila la condizione che si stia attuando un trattamento discriminatorio tra le persone coinvolte. In particolare, la ricerca riporta i risultati di un'analisi svolta su 213 dispositivi della programmazione attuativa del Fondo sociale europeo (Fse) emanati dai

territori in Convergenza nel triennio 2011-2013. Lo scopo generale dello studio è offrire alle Autorità di gestione, ai responsabili dell'attuazione delle misure del Fse e agli amministratori nel loro complesso una panoramica sull'integrazione del principio di parità e non discriminazione sancito all'art. 16 nelle varie fasi di attuazione dei Piani operativi regionali 2007-2013. Dopo una parte introduttiva in cui si inquadra il principio di parità di genere e non discriminazione nelle politiche di inclusione europee, segue una riflessione su come sia ugualmente mutata nel tempo l'attenzione verso le persone destinatarie degli interventi, esposte al rischio di discriminazione. Il capitolo conclusivo riassume le principali priorità riguardanti le amministrazioni per l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione e una lista di possibili indicazioni operative per rendere effettiva l'applicazione.



[O.L.T.Re. Un percorso di orientamento al lavoro rivolto ai detenuti](#)

Maiorano A., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 211)

Il volume presenta i risultati dell'attività di ricerca "Integrazione socio lavorativa degli adulti in stato di detenzione", realizzata in Molise ed in Campania, all'interno della quale è stato progettato e sperimentato O.L.T.Re, un percorso di orientamento al lavoro rivolto ai detenuti.



### [L'age management nelle grandi imprese italiane i risultati di un'indagine qualitativa](#)

Aversa M. L., D'Agostino L., Parente M., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 210)

Indagine sulle strategie di *age management* messe in atto dalle imprese italiane di grandi dimensioni. Obiettivo della ricerca è quello di evidenziare le soluzioni adottate dagli attori del tessuto produttivo per il mantenimento e reinserimento e la valorizzazione professionale dei lavoratori maturi nel mercato del lavoro.



### [Figure professionali innovative per la riqualificazione sostenibile delle città: spendibilità e fabbisogni professionali e formativi](#)

Coronas G., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 207)

Nel volume confluiscono i risultati di una ricerca volta alla rilevazione e all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi di dieci figure professionali innovative delineate e descritte per la riqualificazione sostenibile dei contesti urbani metropolitani.



### [Programmare e valutare le pari opportunità e la non discriminazione: un'ipotesi di percorso](#)

Murtas E., Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 206)

Partendo dall'esperienza maturata nella valutazione in chiave di genere, il volume si pone l'obiettivo di definire percorsi per la programmazione e la valutazione degli interventi cofinanziati volti a combattere le diverse forme di discriminazione nei percorsi formativi, nei contesti lavorativi e nei servizi a loro supporto.

- [Linee Guida per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico](#)

Intervento di Bartoli G. a "Inclusione Sociale per le persone con disabilità: il Programma Pro.P. L'esperienza dell'Italia", 4 settembre 2015.

- [Un modello di governance per l'inclusione sociale](#)

Intervento di Pavoncello D. a "Inclusione Sociale per le persone con disabilità: il Programma Pro.P. L'esperienza dell'Italia", 4 settembre 2015.

A cura di G.D.I.

Contatti:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - [cds@isfol.it](mailto:cds@isfol.it); [biblioteca@isfol.it](mailto:biblioteca@isfol.it)





NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO  
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI  
ANNO V, N. 9/10 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

**ISFOL NOTIZIE**

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Marco Benadusi

**REDAZIONE:** Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

**CREDITS FOTOGRAFICI:** Redazione Isfol notizie;  
©Unione europea

**ART DIRECTOR:** Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



*L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.*

**PRESIDENTE:** PIER ANTONIO VARESÌ

**DIRETTORE GENERALE:** PAOLA NICASTRO

**DOVE SIAMO:** Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

